

Compans. L'intento al quale io miro, rivolgendomi all'onorevole ministro della guerra, si appalesa chiaramente con la semplice enunciazione della domanda che ho presentato. Perciò io non avrò bisogno di molte parole per isvolgerla, restringendomi in quei modesti confini, ai quali altre volte l'onorevole Crispi accennava doversi sempre circoscrivere il diritto di interrogazione.

Noi ci troviamo in istato di ostilità dichiarata coll'Abissinia. Il Governo sta preparando gli allestimenti opportuni per iniziare o nell'autunno o quando crederà meglio operazioni militari che valgano a rialzare in Africa il nome italiano, tutelando efficacemente contro ogni sorpresa la sicurezza di tutti i nostri possedimenti. Ed io ho piena fiducia sia nel Governo, sia nel valoroso comandante che trovasi alla testa delle nostre milizie in Africa.

L'onorevole ministro della guerra riconfermava nella circostanza recente della discussione sui provvedimenti per l'Africa, quanto era noto a tutti noi, che cioè, qualunque notizia anche di minima importanza, si spargeva tosto con meravigliosa celerità in quelle lontane regioni, sebbene esse sieno sornite di strade, di ferrovie, di telegrafo e di giornali, e che quanto noi prepariamo per sostenere la prossima lotta coll'Abissinia è perfettamente noto al Negus ed ai suoi luogotenenti.

Ora, se così è, riesce naturale la dolorosa meraviglia prodotta negli animi nostri da un fatto che si ripete con ingiustificabile frequenza ed esattezza. Non salpa dai nostri porti, e dal porto di Napoli specialmente, un piroscafo di trasporti militari per l'Africa, senza che venga preventivamente segnalata questa partenza nei suoi più minuti particolari; e non solo si indica genericamente il numero degli uomini e la quantità e qualità del materiale da guerra che si trasporta, ma si accenna anche a quali corpi i reparti della truppa appartengono, e per quali motivi si inviano a Massaua; ed oltre a ciò si danno i più precisi elenchi delle provviste e delle munizioni d'ogni natura che si trovano imbarcate.

L'ultima partenza del *San Gottardo*, se non isbaglio, venne segnalata colle indicazioni delle più minute provviste, alla stessa guisa e nelle stesse forme che si sarebbe potuto pretendere dal rapporto di un ufficiale del Commissariato addeetto alle operazioni del carico. Si seppe perfino che v'erano 27,521 limoni, ed il numero preciso delle cartucce a palla e di quelle senza.

Certamente io non intendo che siano risparmiate quelle informazioni che possano riuscire gradite, e talvolta essere ansiosamente attese, da

molte famiglie che hanno i loro cari in Africa, ma tale legittima soddisfazione nulla ha a che fare colle segnalazioni dei mezzi di cui intendiamo valerci per assicurare la nostra azione in quel paese. Del resto le informazioni che interessano le famiglie, lo stesso ministro dichiarò formalmente che avrebbe partecipato in via ufficiale, e con quei riguardi richiesti dalle circostanze.

Io ritengo per tanto che l'onorevole ministro ammetterà la ragionevolezza del mio desiderio, e che vorrà per conseguenza impartire quelle opportune e severe disposizioni, che sono in suo potere, onde cessi, in questo periodo delicato della preparazione, il vantaggio che possano ritrarne quei nostri feroci nemici, che non sono poi così ignoranti, nè così ingenui, come taluni vorrebbero ritenerti, ed in pari tempo si rimova una causa di giudizi poco favorevoli alla serietà della nostra futura impresa.

Io non aggiungo altro perchè, ripeto, ho piena fiducia nelle disposizioni che prenderà il ministro ed anche perchè sono persuaso che gli onorevoli miei colleghi consentano nella opinione che io ho espresso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Io non posso non convenire con l'onorevole Compans sugli inconvenienti che nascono dalla pubblicazione di notizie particolareggiate sugli uomini e sulle munizioni che partono dal porto di Napoli per il Mar Rosso. Ebbi già occasione, come ha ricordato l'onorevole Compans, di esprimere alla Camera il pensiero che ci sia chi ha interesse a comunicare all'Abissinia tutto ciò che può riguardarla, dal momento che mi costa che laggiù sono perfettamente al corrente di tutto ciò che si prepara e succede da noi. Ma, pure deplorando questo inconveniente confesso, che non saprei come rimediarmi. Io posso assicurare l'onorevole Compans e la Camera che per parte mia ho dato gli ordini più rigorosi e più precisi, perchè nessuna notizia del genere di quelle che sono state pubblicate venga comunicata dal Ministero; e si dica solo, quando parte un piroscafo: parte il piroscafo tale carico di uomini e di materiale; ma niente di più.

Sono sicuro che questi ordini sono osservati da parte del personale del Ministero della guerra; ma, d'altra parte, non posso impedire alla stampa di pubblicare quelle notizie che riesce a raccogliere, col mezzo dei suoi corrispondenti e dei suoi *reporters*.